Varato il colpo di mano

RAI: resta tutto ai dc

Il nuovo ordine di servizio conferma gli spostamenti « interni » già annunciati

Con un ordine di servizio distribuito ieri sera e che sarà affisso nelle varie sedi soltanto oggi, la RAI ha portato a termine il suo colpo di mano, realizzando spostamenti e nuove attribuzioni alla chetichella; evitando cioè, accuratamente, che i problemi strutturali della RAI fossero in qualche modo discussi nell'ambito del nuovo governo.

L'ordine di servizio non reca particolari novità rispetto a quanto da noi già pubblicato un mese e mezzo fa. Il documento, infatti, era già pronto per quella data (6 novembre), ma lo si tenne accuratamente nascosto, in modo da evitare che su di esso potessero intervenire i socialisti. Si era infatti giunti alle dimissioni di Leone e alle trattative per il nuovo governo. Contatti, a quanto ci risulta, vi furono tra la DC e il PSI in merito alle leve di comando della RAI. Ma il partito di maggioranza relativa si irrigidì, rimandando ad altro momento la discussione sull'Ente radiofonico e televisivo. Gli spostamenti e le nuove attribuzioni contemplate nell'ordine di servizio, infatti, erano soltanto di carattere « interno » e tendevano, oltre che alla unificazione della direzione dei due canali, a ridistribuire secondo un nuovo criterio « politico » i posti-chiave ad uomini-chiave della D.C. Formato il governo, distribuiti i ministeri e i sottosegretariati, l'ordine di servizio è balzato fuori ed è ormai cosa fatta.

Le principali novità riguardano l'istituzione di due vice-responsabili da affiancare al dott. Pugliese (direttore centrale dei programmi): Leone Piccioni e Mario Motta (considerato il « supercensore » di via del Babuino), l'uno con il compito di responsabile del settore spettacoli, l'altro con quello di responsabile dei programmi culturali (Piccioni era direttore del programma nazionale, Motta responsabile del Comitato programmi). Accanto ai due vice di Pugliese è stato posto il dott. Pier Emilio Gennarini, già direttore del secondo ora responsabile del settore dei "servizi speciali". Il coordinamento tra i due canali è stato invece affidato al dottor Silvano Sernesi (già direttore dei servizi comuni), figlio di Salvino Sernesi, direttore generale dell'IRI.

Il centro TV di via Teulada viene affidato al dott. Giuseppe Antonelli già vice del centro stesso, diretto fino ad ora dal prof. Paolo Resta, il quale è stato chiamato alla carica di direttore dei servizi amministrativi della TV. Al dottor Motta è stata anche affidata la carica di responsabile del Centro studi e sperimentazioni, del quale è caposervizio il dottor Federico Doglio.

Nel settore « spettacolo », il dott. Adriano Magli è stato nominato « vice » di Piccioni: da lui dipenderanno quattro settori: Prosa (divisa in « commedia », affidata a Enzo Mauri; « romanzo sceneggiato », affidato a Franco De Lucchi); Musica sinfonica (Luciano Chailly); Rivista (Vittorio Cravetto); Varietà e musica leggera (Vittorio Zivelli). Nel settore dei programmi culturali è stato nominato capo-servizio Giovanni Leto; restano Emmanuele Milano e Sergio Silva. A Giacomo Deuringere è stato affidato l'ufficio scritture (unificato sia per la TV, sia per la Radio). Si tratta di quell'organo che da solo costituisce un settore determinante per le scelte di carattere culturale.

Comunque, non parleremmo di « rivoluzione » quanto di una serie di cambiamenti « interni » che non sono in grado, di per se stessi, di far fiorire speranze su un eventuale cambio di rotta della RAI, che resta saldamente in mano alle forze conservatrici della DC. La posizione di Pugliese (ora affiancato da due « vice »), pericolante fino a qualche tempo fa, si sarebbe di nuovo rafforzata, auspice il consigliere delegato Rodinò. Da questa « alleanza » sarebbe invece escluso il direttore generale, Bernabei, al quale spetta comunque il titolo di « direttore a lunga durata ».

Ambito diploma al ballerino Yuri Soloviov

LENINGRADO, 20.

Yuri Soloviov, un ballerino di 23 anni del Teatro dell'Opera e del Balletto di Leningrado, ha ricevuto il diploma intitolato al famoso danzatore Nijinski, attestante che l'Accademia della danza di Parigi lo ha giudicato il miglior ballerino del mondo nel 1963.

Yuri Soloviov, diplomatosi cinque anni fa alla scuola coreografica, ha già acquistato larga popolarità. Ha interpretato i ruoli principali nei balletti *Giselle*, *Il lago dei cigni*, *Il fiore di pietra* e *La bella addormentata*. Gli appassionati del balletto russo di molti paesi lo conoscono assai bene. Yuri Soloviov sta ora provando la parte del Principe nella *Cenerentola* di Prokofiev.

Colloquio dell'eroe a Mosca

MOSCA — Vittorio Gassman, che sta ottenendo un vistoso successo a Mosca dove ha presentato un recital dal titolo «Il gioco degli eroi», si intrattiene con il regista sovietico Sergei Yutkevic. A Mosca Gassman ha presentato tre film dei quali è stato protagonista: « La marcia su Roma», «La grande guerra » e « I mostri ». L'attore ha intenzione di compiere, il prossimo anno, una tournée (telefoto)

Torino

La Vanoni in clinica

Una infezione virale Sostituita dalla Tamantini alla prima torinese del « Rugantino »

In alto: la Vanoni dopo l'attacco. Sotto: la Tamantini, nuova «Rosetta» del «Rugantino» in scena a Torino

TORINO, 20

L'attrice-cantante Ornella Vanoni, colpita improvvisamente da una infezione di probabile origine virale di natura per il momento non ancora accertata, è stata ricoverata ieri sera in una clinica torinese.

La Vanoni avrebbe dovuto esordire ieri sera, al teatro Alfieri, alla prima per Torino del *Rugantino*, ma poco prima dell'inizio dello spettacolo è stata colta da un violento accesso febbrile che ne ha consigliato il ricovero in clinica. La Vanoni è stata sostituita nella rappresentazione da Franca Tamantini.

Sin da sabato scorso Ornella Vanoni, che si trovava a Firenze, era stata colta da uno stato febbrile: ella non aveva voluto tuttavia rinunziare agli spettacoli in programma, ritenendo di essere stata colpita da una forma influenzale.

Ieri l'indisposizione si è manifestata in forma molto più acuta: la Vanoni è stata colta da brividi e da dolori alle reni: quando è stata ricoverata alla clinica « Fornaca » la cantante aveva la febbre alta (circa 40°).

La Vanoni è stata visitata subito dai medici ed anche dal prof. G. C. Dogliotti, i quali hanno provveduto a farle fare alcune analisi ed una radiografia.

Ornella Vanoni, dopo avere trascorso una notte assai agitata, si è assopita verso le prime ore del mattino. E' giunta intanto a Torino la madre della cantante, signora Maria, che si trovava a Rapallo assieme al figlio di Ornella Vanoni, Cristiano, di un anno.

Concorso per atti unici di avanguardia

VENEZIA, 20

Il Teatro Universitario Ca' Foscari ha bandito un concorso per atti unici d'avanguardia riservato a studenti universitari e ad ex-universitari che non abbiano superato il 40. anno di età, con scadenza il 31 marzo 1964.

I premi sono i seguenti: lire 100.000 all'opera prima classificata e rappresentazione; L. 50 mila all'opera seconda classificata e rappresentazione.

Le opere, contraddistinte da un motto, in triplice copia dattiloscritta, dovranno pervenire tramite plico postale alla Segreteria del Teatro Ca' Foscari, Venezia. In busta a parte sigillata, sulla quale dovrà essere replicato il motto, ogni concorrente indicherà nome, cognome e indirizzo e includerà i documenti di nascita e comprovanti la propria condizione di ex-universitario.

Il regolamento del premio Ca' Foscari potrà essere richiesto alla Segreteria del Teatro Ca Foscari, Venezia.

Dal papà a Hollywood

HOLLYWOOD — May Britt ha portato i suoi figlioli Tracey e Mark (in braccio alla mamma) a trovare il loro papà, Sammy Davis jr., impegnato a Hollywood nella lavorazione di un film. Passeranno insieme le feste. Mark è il bambino che i Davis hanno adottato (telefoto)

le prime

Musica

Trio Albeneri all'Auditorio

Un centinaio di fedelissimi appassionati si è disperso nella desolazione di un Auditorio (aperto da ieri anche di venerdì) faticosamente raggiunto per l'ultima inaugurazione dell'anno: stagione dei concerti da camera dell'Accademia di Santa Cecilia. Ma è ancora una fortuna che non sia pronta la tradizionale sede di Via dei Greci. Quando i restauri saranno finiti, gli ascoltatori che riusciranno a raggiungerla, oltre che la refezione musicale, avranno anche dei premi.

Si impone sempre di più una modifica di orari, soprattutto per sfuggire al dilagante mostro biblico (il traffico) che imperversa per le strade e inghiotte e stritola quel che gli capita a tiro. Certo, fa prima lui, il mostro, a divorarsi un *Trio* di Haydn che non gli ascoltatori ad assaporarne qualche battuta. Si arriva all'Auditorio, cioè, che Haydn è già stato eseguito, e mentre vien servito un Beethoven minore (*Variazioni* op. 121), il timore di incappare nelle ire del mostro spinge altri alla fuga. Quando è il turno di Schumann (*Trio* n. 1, op. 23), l'Auditorio è sconfitto. Il mostro lo avvolge, irride con obliqui occhi di fuoco e con il frastuono di sberleffi (la folla dei clakson).

Peccato! Strumentisti eccellenti (Artur Balsam, pianoforte, Giorgio Ciompi, violino, Benar Heifetz, violoncello), collaudati in « Trio » (chissà perché Albeneri) da ben tredici anni di esemplare attività, meritavano accoglienze diverse, un successo non soltanto più vistoso, ma anche più adeguato al fervore delle loro brillanti interpretazioni.

e. v.

Cinema

I quattro del Texas

Zac e Joe, due poco di buono, si contendono la bella sommetta di centomila dollari, che il secondo ha sottratto al primo, il quale a sua volta l'aveva trafugata, complice il più grosso (in tutti i sensi) banchiere di Galveston, nel Texas. Il suddetto banchiere, del resto, cerca di farla in barba a Zac e a Joe, sfruttando la loro reciproca rivalità; e, dopo una serie d'imbrogli, allestisce un piccolo esercito di bruti, al comando d'un vile sicario, per distruggere i sostenitori dell'una e della altra parte, stabilendo il proprio potere assoluto sulla città. Ma Zac e Joe hanno deciso di risolvere con un duello a suo modo cavalleresco la questione capitale: a chi debba toccare la lussuosa casa da gioco che, con i famosi soldi, Joe ha costruito dentro una vecchia nave in disarmo. Mentre si battono, dunque, Zac e Joe intravvedono la possibilità di coalizzarsi contro il comune nemico, e spettacolarmente rivolgono su di lui le proprie forze unite, sconfiggendolo. Ma, se il vetusto paragone è lecito, saranno anch'essi vinti dalle armi d'amore, e condotti dalle loro fiere, opulente donne (Elsa e Maxime) sulla via del matrimonio, della figliolanza, nonchè di una moderata onestà.

I quattro del Texas reca la firma di Robert Aldrich, il quale già con *Che fine ha fatto Baby Jane?* (per non parlare dell'infortunio occorsogli in Italia con *Sodoma e Gomorra*) aveva dato la misura della sua inarrestabile decadenza: qui egli ironizza i temi del « western », ma con una così premeditata, scoperta, grossolana volontà, da raggelare lo stesso effetto demistificatorio. Anche per una operazione intellettualistica del genere (si pensi a *Tre contro tutti*) ci vuole un minimo di gusto dell'avventura, che al regista manca; mentre non gli fa difetto, come altrove, un certo sadismo d'accatto: si veda la scena della morte del sicario, e il modo come è effigiata, dall'istrionico caratterista Victor Buono, la figura dell'abietto banchiere. L'interpretazione di Dean Martin (Joe) è onesta ed efficace, più opaca quella di Frank Sinatra (Zac). Le donne sono Anita Ekberg e Ursula Andress: belle e vistose, ma non troppo ben servite dal copione. Tra gli altri, si nota Charles Bronson. All'attivo del film la cornice ambientale; scenografie e costumi preziosissimi, che il colore pone in lucida evidenza.

Quel certo non so che

Beverly Boyer, moglie d'un bravo ginecologo e madre di due bambini, si vede offrire casualmente la possibilità di far propaganda alla TV per una marca di saponette. La sua esibita goffaggine conquista il pubblico e la critica, assicurando alla donna un cospicuo contratto annuale, nonchè altri margini di guadagno attraverso fotografie e cortometraggi pubblicitari. Com'è ovvio, tuttavia, presa dai suoi impegni di lavoro, Beverly ha ormai pochissimo tempo da dedicare alla famiglia e in particolare al marito, Gerald. Questi se n'ha a male, s'ingelosisce, e rende la pariglia alla consorte, ma solo a scopo pedagogico. Il movimentato parto di una signora, cliente di Gerald, che Beverly assiste durante il lieto evento su un'automobile, in mezzo agli ingorghi del traffico, riconcilia infine i due coniugi: Beverly abbandona la carriera appena intrapresa e torna a sperimentare le sue del resto accertate capacità domestiche, tra i fornelli della cucina e il bagno dei figlioletti: ai quali ultimi, se dobbiamo dar credito alle battute conclusive della vicenda, presto se ne aggiungerà un terzo.

Commediola a sfondo demografico, e intrisa d'uno spirito piuttosto untuoso e retrivo, *Quel certo non so che* ha qualche spunto felice nella satira della solidità dei programmi televisivi americani, oltre che nel rinverdire, a tratti, la vecchia casistica della guerriglia matrimoniale. Ma il film procede, nel suo insieme, come una macchinetta che di continuo si scarichi e debba esser rimessa in moto a ogni momento. Doris Day è simpatica, anche se si ripete; monocorde, invece, James Garner. Nel contorno, Arlene Francis, Edward Andrews e il vegliardo Reginald Owen. Ha diretto, con anonima mano, Norman Jewison. Colore.

ag. sa.

Prendila è mia

Protagonista del film di Henry Koster è un avvocato proprietario di una lussuosa villetta con piscina, moglie saggia e di modi impeccabili, due graziose figlie non ancora ventenni, un'auto luccicante e lunghissima: il solito, dorato quadro dell'America ufficiale. Una delle ragazze Molly se ne va all'Università, si associa a « giovani bruciati » e partecipa a dimostrazioni per la libertà di stampa dopo che un provvedimento censorio è stato applicato contro un libro di Henry Miller. L'avvocato, di rigidissimi costumi, si sconvolge di fronte a quelli disinvolti della figlia ed alla lettura del libro di Miller, a suo dire « pieno di sconcezze », ma è solidale da « buon democratico americano » con la protesta in tal modo da venir malmenato dai poliziotti. Molly, espulsa dall'università, si dedica alla pittura e in occasione dell'insorgere di questa sua passione il padre si dimostra un rozzo ignorante. Quando la fanciulla si trasferisce a Parigi, l'avvocato in perpetua ansia si immagina che essa sia travolta nel gorgo del vizio e valicato l'Atlantico piomba al suo salvataggio. Nella città tentacolare il nostro eroe diventa protagonista di uno scandalo in una spiacevole e non voluta avventure con donnine allegre. Un matrimonio tra Molly ed un pittore francese « scapigliato », ma accuratamente pettinato conclude castamente la vicenda.

Contrariamente a quanto può apparire da questo sunto, il film non ha intenti satirici, vuol solo divertire, ma non vi riesce tanta è la convenzionalità e la vacuità dei suoi motivi. Sottovoce vi dice che il protagonista il quale sprezza Henry Miller e la pittura contemporanea al pari dei costumi da bagno troppo succinti, è un padre e cittadino esemplare e soprattutto è un simpaticone. Lo spettatore valuta altrimenti il personaggio, che non suscita simpatia pur nelle sembianze dello sfruttatissimo James Stewart. Al fianco di questi appare la leziosa Sandra Dee. Colori.

vice

Omaggio all'arte di John Barrymore al « Rialto »

Domani domenica, alle ore 10,45, al cinema Rialto avrà luogo, a cura del circolo di cultura cinematografica « Charlie Chaplin », una manifestazione indetta per rendere omaggio all'arte di John Barrymore.

Sarà proiettato il film « Don Giovanni e Lucrezia Borgia », prodotto nel 1926, diretto da Alan Crosland e interpretato, fra l'altro, da Mary Astor, Myrna Loy, Helene Costello ed Hedda Hopper.

TV controcanale

I copioni traditi

Non ci vuol molto per capire che questa Fiera dei sogni *deve essere proprio una gran fatica per Mike Bongiorno. Per quanto si cerchi di preparare tutto bene, di scegliere i personaggi « adatti », di far rimanere interviste e indovinelli nell'ordine televisivo, la vita, quella vera, quella di tutti i giorni, con i suoi protagonisti di carne e di sangue, preme continuamente alle porte del Teatro della Fiera e non sempre si può tenerla fuori. In quei momenti « delicati », Mike si trasforma: la sua maschera di bonomia va in pezzi e i suoi gesti nervosi ci svelano di colpo il fondo del suo carattere. Come quando, infastidito, avvia bruscamente la gente fuori di scena o come quando toglie la parola all'interlocutore, perchè pensa che abbia già detto troppo. Ieri sera, durante l'esame del tipografo Rossi, personaggio la cui travolgente vena popolare era veramente difficile da ridurre all'ordine, di momenti « delicati » ce ne sono stati due. Il primo è stato quello dell'incontro tra Rossi e i « delegati »* del Corriere della sera. *L'incontro era destinato ad essere solo una patetica rimpatriata, che servisse a dimostrare la paternalistica bontà dell'azienda verso un ex dipendente. Ma ecco che Rossi, abbracciandolo, ha indicato a Mike uno dei « delegati » ed ha esclamato, con orgoglio: « Lui è della Commissione interna! ». Brivido per la schiena di Mike, che è rimasto un momento senza fiato: nominare la Commissione interna sul video, nominarla a proposito del* Corriere della Sera, *per giunta con orgoglio, deve essere suonato all'orecchio del buon presentatore quasi come una bestemmia...*

Il secondo momento è stato quello della comparsa in scena di Maria Laforet. Rossi, contento di incontrare questa attrice dagli occhi famosi, non ha esitato a manifestare la sua irruente ammirazione: ma per Mike, i divi sono sacri. Dinanzi all'ospite famoso, il concorrente comune sparisce, deve sparire: così, egli ha continuato a tempestare di spintoni il tipografo per toglierlo di mezzo. Della sua « simpatia », in quel momento, non è rimasta più traccia.

Qualcosa di simile è accaduto anche con il gruppo dei bambini che il mago Zurli ha portato in trasmissione.

L'ideale di Mike sarebbe stato che i piccoli concorrenti se ne rimanessero disciplinatamente ai suoi ordini, dimostrandosi vivaci e biricchini su commissione. Ma i bambini non si sono lasciati controllare tanto facilmente: hanno preso bellamente in giro il presentatore e alle domande hanno risposto come meglio loro piaceva. Così, ognuno ha dichiarato di voler come padrino il personaggio a lui più caro, e Mike è stato costretto a gridare: « Vi avevo detto che doveva *essere Sandra Mondaini! » e in questo modo, quello che avrebbe dovuto risultare come un desiderio « spontaneo » dei bambini, s'è rovesciato bellamente in un ordine male eseguito.*

E pensare, che in una TV più spregiudicata, tutti questi elementi di verità potrebbero essere trasformati in altrettanti elementi di spettacolo e di successo!

g. c.

vedremo

Oppenheimer (secondo, ore 21,15)

Il solo nome di Robert J. Oppenheimer richiama uno degli episodi più clamorosi dell'offensiva maccarthista negli USA. L'eminente fisico, uno dei costruttori della bomba A, fu privato fra il '53 e il '54 della facoltà di accedere ai documenti riservati della Commissione per l'energia atomica. Nel procedimento istruito a suo carico dalla stessa Commissione, Oppenheimer venne accusato di aver avuto contatti frequenti e imprudenti con « comunisti »; la sua carriera pubblica fu spezzata.

A quanto sembra, la vera « colpa » di Oppenheimer era stata quella di non aver voluto prender parte alla fabbricazione della bomba H, anzi di essersi battuto per interrompere la folle corsa al riarmo nucleare. Recentemente, per ordine di Kennedy, lo studioso era stato reintegrato nei suoi diritti, e nei giorni scorsi gli è stato conferito il « Premio Fermi ». Ma il suo caso, sul quale è impostato il « Primo piano » di stasera, non può ancora considerarsi chiuso.

« Il giocondo »

La quinta puntata de *Il giocondo*, in onda stasera (21,05, primo canale) si apre con Raimondo Vianello, alias Leonardo, che presenta alcune piccole invenzioni tra cui il « tendipiega », consistente in due speciali stecche d'acciaio da infilare nei pantaloni. Risultato: la piega è perfetta, ma l'« indossatore » non può sedersi. Dopo Abbe Lane, che canta *Witchcraft*, torna Vianello nello sketch *Paterecchie carnivore* e in *Il volo umano*, breve rievocazione del primo volo di Icaro.

Il balletto esegue poi una danza ispirata a *My fair lady*. Ed eccoci all'*Angolo della posta*, riservato alle risposte di Raimondo Vianello e Sandra Mondaini alle lettere inviate da telespettatori.

RAI TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 8,20: Il nostro buongiorno; 8,30: Fiera musicale; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Il concerto; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Zig-Zag; 13,25-14: Motivi di moda; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Aria di casa nostra; 15,45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 17,25: Estrazione del Lotto; 17,30: Concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giostra; 19,53 Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Il Ministero Un atto di Raul Lunardi; 21,05: Canzoni e melodie italiane; 22: Lungo la vita di Gabriele D'Annunzio; 22,30: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,25: Musiche del mattino; 8,35: Canta Armando Romeo; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Un anno in 60 minuti; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,35: Chi fa da sé...; 11,40: Il portacanzoni; 12: Radiotelefortuna 1964; 12,05-12,20: Orchestra alla ribalta; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il Signore delle 13 presenta; 14: Paladini di « Gran Premio »; 14,05: Voci alla ribalta; 14,45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Ribalta di successi; 16,50: Radiosalotto; Musica da ballo; 17,35: Estrazioni del Lotto; 17,40: Musica da ballo; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: La vita è bella; 20,35: Attila di Giuseppe Verdi; 21,35: Due città, due epoche, due stili; 22,10: Nunzio Rotondo e il suo complesso.

TERZO

18,30: Cifre alla mano; 18,40: Libri ricevuti; 19: La Rassegna. Cultura francese; 19,30: Concerto di ogni sera: Giovanni Battista Vitali, Georg Philipp Telemann, Ludwig van Beethoven; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Gaetano Pugnani. Sinfonia n. 3 a più strumenti; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto.

primo canale

8,30	Telescuola	
17,30	La TV dei ragazzi	a) Finestra sull'universo b) Teletris
18,30	Corso	di istruzione popolare per adulti analfabeti
19,00	Telegiornale	della sera (1ª edizione) Estrazioni del Lotto
19,20	Tempo libero	trasmissione per i lavoratori
19,50	Sette giorni	al Parlamento
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,05	Il giocondo	rivista di Scarnicci e Tarabusi presentata da Raimondo Vianello, con Abbe Lane e Xavier Cugat e Sandra Mondaini
22,15	L'approdo	settimanale di lettere ed arti
23,00	Rubrica	religiosa
23,15	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05	Telegiornale	e segnale orario
21,15	L'enigma Oppenheimer	per la serie « Primo piano »: realizzazione di Leandro Castellani
22,20	Hitchcock presenta	« La resa dei conti » racconto sceneggiato
23,10	Notte sport	

Haakon Chevalier, uno dei protagonisti del « caso Oppenheimer ». « Primo piano » di stasera (« secondo », ore 21,15) è appunto dedicato allo scienziato